

# Covid, minorenni in ospedale: non era vaccinato

► Il monito dell'Usl:  
«A rischiare non  
sono solo gli anziani»

Un ragazzo di 17 anni è stato ricoverato in ospedale con diagnosi di polmonite da Coronavirus. È il più giovane paziente ospitato oggi in un reparto Covid della Marca. Il ragazzo, residente nella zona di Treviso, non vaccinato e senza altre patologie pregresse, si era rivolto lunedì al pronto soccorso del Ca' Foncello per dei problemi respiratori. Do-

po la conferma della positività, è stato trasferito nell'area medica del Covid Hospital di Vittorio Veneto. La task force dell'Usl ha già tracciato i suoi contatti. Il giovane non era rientrato da un periodo di vacanza in Italia o all'estero. Il virus l'ha aggredito a casa. I suoi genitori sono vaccinati. Ora il dipartimento di Prevenzione sta eseguendo i tamponi su una decina di persone entrate in contatto con lui negli ultimi giorni. «Non sono solo gli anziani a finire in ospedale perché colpiti dal virus» avverte Francesco Benazzi, direttore generale dell'Usl.

Favaro a pagina II



IL TRASFERIMENTO L'adolescente è all'ospedale di Vittorio Veneto

## Virus, l'epidemia

# Il Covid non fa sconti ricoverato un 17enne

Il giovane, non vaccinato, in ospedale a Vittorio Veneto per una polmonite  
Nuovo appello agli studenti: «Fate il vaccino, abbiamo 52mila posti liberi»

### IL QUADRO

TREVISO Un ragazzo di 17 anni è stato ricoverato in ospedale con diagnosi di polmonite da coronavirus. È il più giovane paziente ospitato oggi in un reparto Covid della Marca. Il ragazzo, residente nella zona di Treviso, non vaccinato e senza altre patologie pregresse, si era rivolto lunedì al pronto soccorso del Ca' Foncello per dei problemi respiratori. Dopo la conferma della positività, è stato trasferito nell'area medica del Covid Hospital di Vittorio Veneto. La task force dell'Usl ha già tracciato i suoi contatti. Il giovane non era rientrato da un periodo di vacanza in Italia o all'estero. Il virus l'ha aggredito a casa. I suoi genitori sono vaccinati. Ora il dipartimento di Prevenzione sta

eseguendo i tamponi su una decina di persone entrate in contatto con lui negli ultimi giorni.

### L'ESCALATION

Attualmente sono 9 i pazienti Covid positivi ricoverati negli ospedali trevigiani: 3 in Terapia intensiva, un 39enne e due No-Vax di 71 e 52 anni, due nei reparti ordinari del Ca' Foncello (un 28enne e una 60enne che aveva ricevuto la prima dose del vaccino) e quattro nell'area non critica di Vittorio Veneto. Il quadro clinico del 17enne fa ben sperare. L'interessamento polmonare è modesto. Il giovane non ha bisogno dell'ossigeno. Ma in questo momento suona come un campanello d'allarme. «Non sono solo gli anziani a finire in ospedale perché colpiti dal virus» avverte Francesco Benazzi, direttore generale dell'Usl - per questo risulta doppiamente importante che anche i giovani si vaccinino». Soprattutto dopo

gli esiti dei sequenziamenti eseguiti dall'Istituto zooprofilattico delle Venezie.

### FOCOLAI E VARIANTI

Questi ultimi hanno confermato che i focolai esplosi in seguito alle feste private organizzate a Jesolo e Treviso sono stati causati dalla variante Delta. Tutti e 30 i ragazzi colpiti sono stati contagiati proprio dalla mutazione Indiana. Adesso si stanno via via negativizzando. Fatto sta che la Delta conferma una capacità di contagiare maggiore rispetto alle altre varianti. Nella Marca sono già stati complessivamente contattati oltre 200 casi di Indiana. Ma è solo la punta dell'iceberg. «La variante Delta rappresenta già oltre il 50% del totale dei contagi», sottolinea il direttore generale. Così continua l'impennata dei casi di Covid. Solo ieri sono emerse altre 109 positività. Ad oggi sono 1.169

i trevigiani che stanno combattendo contro l'infezione. Le armi a disposizione sono due: il tracciamento per soffocare sul nascere eventuali nuovi focolai e la vaccinazione anti-Covid.

### CAMPAGNA A RILENTO

Tra i giovani, però, la campagna non decolla. Le stime dicono che all'8 settembre, contando tutto, si arriverà a una coper-

tura del 41,9% tra i ragazzi con età compresa tra i 12 e i 19 anni. L'adesione è bassa in particolare nella zona del distretto di Asolo e in pedemontana. Mentre a Santa Lucia di Piave, comune del medico-sindaco free-vax Riccardo Szumski, i numeri sono in linea con la media provinciale. Ma a livello generale molti appuntamenti nei centri vaccinali stanno andando a vuoto. La settimana scorsa l'Usl ha messo

a disposizione 52.496 nuovi posti fino all'8 settembre. Al momento ci sono state solo 4.865 prenotazioni. Meno del 10%. Per convincere i giovani a vaccinarsi contro il Covid, l'azienda sanitaria ha avviato una campagna

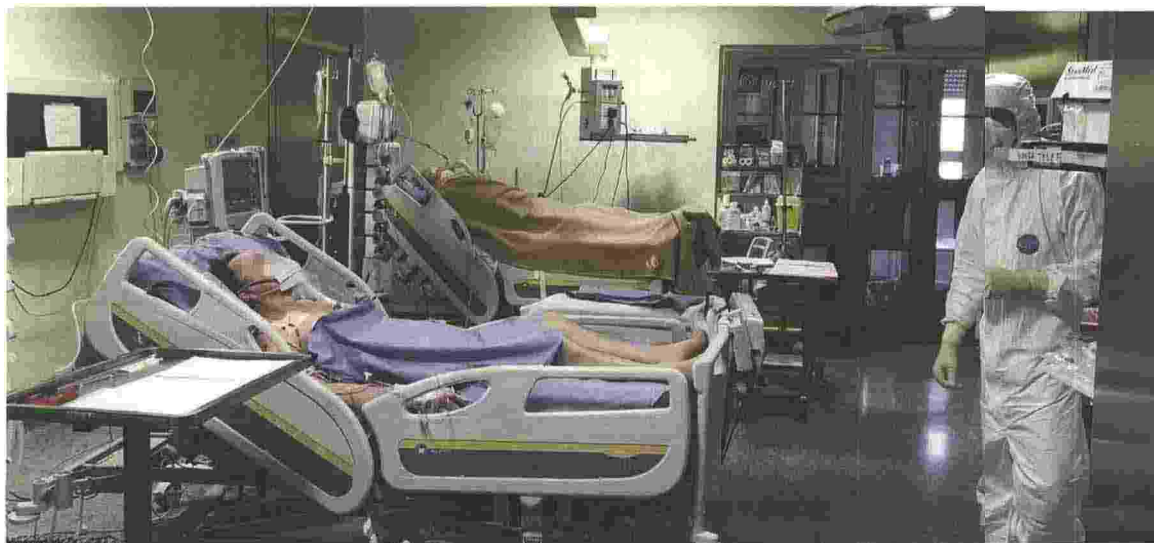
social proponendo come testimonial dei ragazzi che hanno scelto di sottoporsi all'iniezione. Ieri è arrivato il messaggio di Aurora, 15enne di Treviso. «Mi sono vaccinata perché voglio tornare a scuola, al liceo, vedere

i miei amici e tornare a fare ginnastica artistica nella mia palestra - spiega - mi sono vaccinata per salvaguardare la mia salute e quella degli altri». Anche in questo caso su Facebook non sono mancati i commenti critici

della galassia No-Vax. L'Usl, comunque, ha già avvisato tutti: «Se verrà superata la misura, non avremo problemi a partire con le querele».

**Mauro Favaro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**SALE ANCORA IL NUMERO DEI RICOVERI IL DG BENAZZI: «FATE L'INIEZIONE, PRENOTATI SOLO IL 10 PER CENTO DEGLI SLOT DISPONIBILI»**

**IN AUMENTO i ricoveri e i contagi nella Marca. A destra l'ospedale Guicciardini, che verrà usato come Covid Hotel per i turisti positivi**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.